



l'Unità

Sport lunedì

PALLA AL CENTRO

RIGORI, IL CALCIO COMPUTERIZZATO SI SCOPRE ANALFABETA

STEFANO BOLDRINI

Consigli per gli allenatori: tra uno schema e un torrello, trovate il tempo per provare i calci di rigore. De Gregori, che è un cantante, la metteva sul piano del coraggio. Gli errori a ripetizione di questi anni, ultimi della lista i tre falliti ieri da Di Biagio, Simutenkov e Montella, fanno pensare che sia invece una questione di piede. Di stile. Di prova. Di abitudine. Il vecchio Liddas Liedholm chiudeva sempre gli allenamenti con i tiri dal dischetto. Chi faceva centro, poteva correre sotto la doccia. Chi sbagliava, ripeteva. Oggi alla fine degli allenamenti si fa il cosiddetto lavoro defaticante. Niente da dire, ma si trovi il tempo per provare questi rigori. Una maledizione, certo, ma anche un segnale di peggioramento della tecnica. Nel caso di Di Biagio si può forse trovare una spiegazione nella sindrome da errore. L'ultima immagine del mondiale francese era stata, per gli italiani, il pianto disperato del ragazzo di Testaccio. Ha cercato di esorcizzare il «male», il centrocampista della Roma, e gli è andata male. Ci sono errori che segnano una

carriera. Che hanno fatto vivere male campioni più celebri del Gigi di Testaccio. Roberto Baggio ci ha messo ben quattro anni per liberarsi del peso del rigore spedito in curva nella finale mondiale con il Brasile. Lo ha fatto con il Cile ed è stato come togliersi una zavorra. «Uno sbaglio può pesare di più di cento giocate vincenti», ha raccontato l'ex-Codino alla «Gazzetta dello Sport» (sabato 19 settembre). Non sappiamo quanto tempo occorrerà a Di Biagio per liberarsi dalle sue angosce. Ma presentarsi sul dischetto, ieri, contro l'Empoli, è stato un atto di coraggio. De Gregori, che è romanista, potrebbe scrivere un'appendice della sua canzone. Canta Milano, sponda rossonera. Zaccheroni continua a cercare il suo gioco, ma intanto la squadra ha trovato i punti. Punteggio pieno, come ai bei tempi. Un dato da non sottovalutare: il Milan quest'anno non partecipa alle coppe europee. Invero ci hanno provato a racimolare un posto sottobanco, ma gli è andata male. Hanno perso qualche miliardo elargito dalle televisioni, i «Berlusconiiani», ma for-

se hanno trovato la ricetta giusta per consentire a Zaccheroni di fare al meglio il suo lavoro. Se poi avessero convinto Kluyvert a rimanere (bravo l'olandese ceduto al Barcellona nella sfida con il Real Madrid), forse Zac avrebbe impiegato meno tempo per comporre il puzzle.

La Juventus tiene, la Fiorentina del Trap corre, il Parma e la Lazio steccano. La squadra di Eriksson non vince in casa, in campionato, da una vita. La serata della Supercoppa è già lontana, piange il campionato e si complica l'avventura in Coppa delle Coppe. È presto per dare sentenze, le squadre di Eriksson hanno la partenza lenta, ma l'impressione è che la formula «Globetrotters» non sia applicabile al calcio. Cagnotti ha voluto fare il pieno, ma il motore sbuffa. Il Parma non segna: brutta storia. In coda, arranca il Bologna, bello in Europa, pasticciona in Italia. In coda punti d'oro per Venezia e Perugia. Non è un bel campionato. Dopo il mondiale, era nell'aria. La settimana di coppe ha lanciato un allarme da non sottovalutare.



Ipse Dixit

“ Chi va a casa, se le cose vanno male, sono io
Carlo Mazzoni ”

MOTOMONDIALE



Max Biaggi squalificato nella «500». Vittoria al veleno per Mick Doohan

Delusione e rabbia per Max Biaggi al Gp di Barcellona. Al pilota romano dell'Honda in testa fino ad una manciata di giri dal termine della «500», viene prima inflitta una penalità di 10 secondi per aver superato con la bandiera gialla al secondo giro. Biaggi non rispetta lo «stop and go», viene squalificato ma conclude lo stesso la gara. Vince Doohan e il team di Biaggi fa ricorso. L'Aprilia e Valentino Rossi dominano invece la «250».

BASKET

E Prodi scende sul parquet

Presentazione del campionato di basket, ieri a Bologna, con un ospite inatteso ma sicuramente graditissimo, il presidente del consiglio Romano Prodi. «Seguo la pallacanestro - ha dichiarato il premier - anche se sono troppo piccolo per giuocarla». Intanto, sempre a Bologna, la Teamsystem si è aggiudicata la Supercoppa vincendo agevolmente il derby con la Kinder.



«Trio» in testa Riecco Ronaldo

Tre squadre a punteggio pieno, un gioco che ancora non c'è, tre rigori sbagliati, una squadra a ancora a zero punti. Questa la fotografia del campionato di serie A dopo la seconda giornata, una domenica che segna il ritorno alla normalità, senza spezzature di partite, senza anticipi e eurocoppe. Dal gruppo emergono Juve, Milan e Fiorentina, vittoriose rispettivamente su Cagliari, Salernitana e Vicenza. Trovano i punti, ma non il gioco. I bianconeri di Lippi prevedibili e privi di smalto, stentano a trovare il passo giusto e indovino la mossa vincente solo grazie ad una zampata di Inzaghi. I sardi escono dal Delle Alpi a testa alta. Anche i rossoneri non esaltano a Salerno: appaiono lenti e mostrano difficoltà a trovare l'intesa. Però la concentrazione c'è, e il cinismo è quello giusto. Zaccheroni, poi, può contare sul Oliver Bierhoff, che ieri ha aperto le marcature di testa, un vero asso nella manica per il Milan. Un 2 a 1 che premia la concretezza e la grinta. Delusi i tifosi della Salernitana, accorsi in quarantamila per l'esordio casalingo in A dei loro beniamini. Delusi per il risultato, non per il gioco della Salernitana che spesso è anche andata vicino al gol e lo ha realizzato alla fine con Bredda. Non entusiama neanche la Fiorentina, ieri impegnata a Vicenza, contro una squadra briosa, veloce

e intraprendente. I viola, andati in vantaggio al 1' con Batistuta, hanno subito a lungo gli attacchi dei padroni di casa, mostrando limiti di tenuta atletica. Al meritato pareggio dei veneti, grazie ad un pasticcio di Padalino in area, la Fiorentina ha trovato il colpo vincente con un tiro di Oliveira. Il Trap dovrà però rivedere parecchie cose dato che la prossima volta i viola incontreranno il Milan, al Meazza. Una buona occasione per la Juventus che però dovrà vedersela con il Parma, anche se ieri i gialloblù sono stati protagonisti di uno scialbo zero zero a Venezia. Tre i rigori sbagliati ieri. Tra cui quello di Di Biagio: ha tirato male il romanista, debole e poco angolato. L'ultima volta che l'aveva fatto era al Mondiale, contro la Francia: si finì ai rigori. Si perse. Sbagliò lui. Zeman dovrà riflettere. Errori dal dischetto anche per Montella e Simutenkov. Manca il gioco anche per altre squadre che però non trovano il bandolo della matassa: così fa la Lazio, inchiodata sullo zero a zero all'Olimpico da un robusto Bari; così la Roma, stesso risultato a Empoli; così la Sampdoria fermata sull'uno a uno dal Perugia. Viene travolto il Bologna (1-3) da una spumeggiante Udinese. Anche l'Inter di Baggio e Ronaldo arranca. Nel posticipo, batte il Piacenza con un rigore del Fenomeno, ma soffre molto, troppo.

IL CASO



Di Biagio ancora ko sul dischetto del rigore

Brutta storia per Gigi Di Biagio. È partito per Empoli con l'idea di giocare una normale partita di campionato ed invece torna a Roma dopo essersi scoperto amaramente recidivo. Il centrocampista giallorosso ha sbagliato il rigore che valeva la vittoria. La «maledizione» di Parigi non lo abbandona

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTIP
2	2	2
X	3	1
1	4	X
1	5	2
X	6	2
2	14	1
X	26	2
X	30	2
1		8
1		16
QUOTE		
ai 13 Lire 178.469.000	Nessun 8	Nessun 14
ai 12 Lire 6.154.000	ai 7 Lire 4.564.900	ai 12 Lire 80.334.000
	ai 11 Lire 1.697.000	ai 10 Lire 127.000
	ai 6 Lire 95.000	

